

l'intervento. *La lezione d'un urbanista*

Nella settimana in cui l'Arcivescovo è creato Cardinale e cercano di trascinarlo in un'epica polemica sui tortellini al pollo per musulmani, un uomo che ha fatto Bologna è morto a 93 anni. Una lunga malattia l'aveva avvolto come l'ombra dei portici: lascia una lezione a chi governa e governerà, prevista decenni fa, con riso sardonico. Giuseppe Campos Venuti è stato urbanista mondiale, Bologna quando è morto lo ha celebrato in un osanna (fin troppo, altra lezione) generalizzato: per alcune grandi idee

realizzate e molte di più affossate da chi gli sopravvenne. Forse è una regola generale, successe con il cardinal Lercaro e democristiani come Bersani e Tesini, con lo stesso Andreatta, i riconoscimenti arrivano come Oscar alla (fine) carriera. Non mentre potrebbero essere scelte, indicazioni dinamiche. Sono storia, non azione. «Ferro, ferro, ferro» diceva Campos quando era assessore negli anni '60, mandato dal Pci romano per salvare Bologna da una sovietizzazione edilizia. Amava le coop, non la loro urbanistica. Voleva il tram, pensava alla metropolitana.

Persino alla città metropolitana e ai suoi collegamenti. «Noi abbiamo preteso di risolvere la mobilità con la viabilità» diceva. Nei decenni successivi li hanno chiamati Civis e People Movie, nessuno li ha visti ancora partire. «Il centro è dei residenti e delle botteghe», teorizzava mentre con il suo avversario dc Nino Andreatta cercava di battere la rendita urbana. Le sue sconfitte sono ferite civiche. Suoi sono la preservazione del centro storico, della collina, i quartieri popolari non disumani, il Fiera District, l'idea

dell'università ad Ozzano. Ma la città completa non si è realizzata. Il Fiera District doveva essere una freccia per lo sviluppo verso nord, verso la pianura. Il cardinal Lercaro aveva la stessa visione, chiamò Kenzo Tange per le chiese, i comunisti gli fecero fare le torri fieristiche. Poi tutto si fermò, come il Passante Nord di cui ancora si parla. La città nuova non è mai nata; adesso si cerca di recuperare, cinquant'anni dopo, una globalità che fu abbandonata in nome di visioni e interessi parziali. Addio Campos e speriamo nella lezione.

Marco Marozzi

AVVENIRE 6/10/19 SOLUNA SETTE